

Il rapporto Secondo l'Irpet, nei prossimi tre anni soltanto uno 0,5 in più di posti di lavoro

La Toscana cresce, ma meno

Ripresa debole, e senza occupazione. E i dati nazionali sono migliori

In Toscana il Pil crescerà poco. E l'occupazione ancora meno. Le stime per il triennio 2011-13, contenute nel rapporto Irpet sulla situazione economica presentato ieri, fotografano una regione che crescerà lievemente meno rispetto al dato italiano (+1,1-1,2% di Pil medio contro il +1,2-1,4% nazionale), ma dove questa ripresa «debole e disomogenea» non sarà capace di attivare una domanda di lavoro superiore agli 0,5 punti percentuali all'anno previsti dai ricercatori.

Le note positive del 2010 sono arrivate dal turismo, in ripresa grazie agli arrivi dall'estero, e dal manifatturiero dove le aziende orientate all'export hanno trainato il gruppo (+6,6% la loro produzione industriale) e l'high-tech si conferma il segmento

che meglio ha resistito alla crisi (+19,3%).

«Abbiamo 100 mila disoccupati — ha spiegato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi — a cui si aggiungono 5.000 lavoratori in cassa integrazione, e la previsione che noi facciamo è che i tagli previsti da qui al 2014 rischiano di produrre altri 40-50 mila disoccupati. È una situazione che diventerebbe francamente insostenibile».

Serve quindi un cambio di passo che, secondo Rossi già è stato impostato, per rilanciare l'economia a partire dalle infrastrutture, passando per la chiusura delle filiere produttive con investimenti per lo smaltimento dei rifiuti, l'impulso alla green economy e a fonti energetiche come la geotermia, le nuove forme di gestione dei servizi.

Al centro dell'agenda rimane il tema del lavoro. «È la nostra ossessione», ripete Rossi. Per il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, critico verso le aziende «decotte» sostenute da finanza pubblica, le istituzioni devono pensare al recupero sia degli «scoraggiati» che non cercano più occupazione, sia dei giovani che non studiano e non lavorano.

Il ritmo lento della crescita preoccupa gli industriali: «È uno scenario di sicura difficoltà — afferma Antonella Man-

si, presidente di Confindustria Toscana — c'è bisogno che le imprese perseverino nei loro sforzi per l'innovazione e il riposizionamento sui mercati, per uscire dalla crisi; dall'altra parte, ci vuole uno sforzo importante della politica per prendere le decisioni».

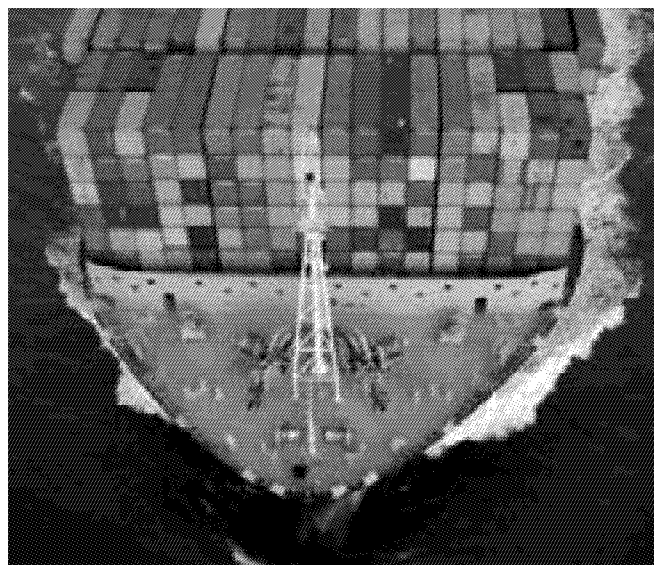
Per il presidente di Confartigianato Toscana Fabio Banti è giusto puntare ancora sulle Pmi «che da sempre sono la colonna portante dell'economia toscana», e serve «una grande attenzione per le Pmi anche da parte del mondo del credito». Il Pdl critica la politica di Rossi e chiede ascolto per le proposte del centrodestra, a cominciare dallo Small business act, la legge per la piccola impresa presentata dal Pdl nei giorni scorsi.

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Monaci: no alle aziende decotte finanziate dal pubblico. Mansi: dobbiamo fare tutti di più



Previsioni per il triennio 2011-13 in Toscana

	2011	2012	2013
Pil	+1,1%	+0,9%	+1,2%
Import da altre regioni	+1,7%	+2,0%	+2,0%
Import dall'estero	+5,5%	+5,2%	+4,4%
Export verso altre regioni	+1,8%	+2,3%	+2,3%
Export verso l'estero	+5,3%	+4,1%	+3,8%
Spesa delle famiglie	+0,7%	+0,9%	+1,2%
Occupazione	+0,3%	+0,6%	+0,6%

Fonte: stime Irpet

COMPUTIME

